

## Musica

## OSI-Poschner, binomio d'eccellenza in Europa

Grande successo di pubblico e di critica per la tournée in Austria, Germania e Slovenia



**SUL PALCÒ DELL'ALTE OPER DI FRANCOFORTE** I concerti tenuti dall'Orchestra della Svizzera italiana sotto la direzione di Markus Poschner hanno fatto registrare quasi sempre il tutto esaurito e hanno attirato in totale oltre 11.500 spettatori. (Foto OSI)

■ Come dimostrano gli estratti di alcune recensioni che pubblichiamo a lato, si conferma un grande successo di pubblico e di critica la prima tournée dell'Orchestra della Svizzera italiana con il suo direttore principale Markus Poschner, che dal 18 ottobre ha fatto registrare il *sold out* in quasi tutte le sale, anche le più prestigiose, di Innsbruck, Salisburgo (Grosses Fespielhaus), Maribor, Linz (Brucknerhaus), Aquisgrana e Francoforte (Alte Oper).

Oltre 11.500 gli spettatori coinvolti, con i massimi raggiunti a Innsbruck (1.400), Salisburgo (4.800), Linz (1.500) e Francoforte (2.500 spettatori). Un bilancio oltremisura positivo, che ha confermato il valore del binomio OSI-Poschner: la prima per le qualità tecnico-musicali dei suoi musicisti, il secondo per l'abilità e la competenza interpretativa. Un'orchestra e un direttore che hanno saputo rischiare nel proporre

una visione musicale del tutto nuova, che è stata riconosciuta e ampiamente apprezzata dalla critica musicale più autorevole. Una conferma molto importante che la direzione intrapresa è quella giusta e che anche la piccola «orchestra svizzera» è in grado di distinguersi all'interno del vasto e complesso panorama concertistico europeo.

«Il successo di questa tournée - sottolinea Denise Fedeli, direttore artistico e amministrativo dell'OSI - dimostra che il lavoro fatto negli ultimi anni ha trasformato l'OSI in un'orchestra di punta a livello europeo. La qualità tecnica delle esecuzioni e l'audace approccio interpretativo di Markus Poschner, supportato dai musicisti dell'OSI, hanno stupito e conquistato l'esperto pubblico delle più grandi stagioni sinfoniche d'Austria e Germania. Per noi, comunque, si tratta solo dell'inizio. L'obiettivo è quello

di diventare un'orchestra che primeggia in Europa per scelte interpretative; eccellenze strumentali ed entusiasmo».

La divulgazione dei concerti da parte sia dei giornali sia dei media radiotelevisivi austriaci, sloveni e germanici, anche nelle fasce informative serali, ha permesso una visibilità eccezionale non solo al direttore e all'orchestra, ma anche alla Svizzera italiana, e con l'entrata in carica di Markus Poschner a Linz, nel prestigioso ruolo di direttore della Bruckner Orchester, si aprono nuove e ampie prospettive di collaborazione tra le due formazioni orchestrali.

Uno special della tournée con recensioni, foto e video è disponibile sul sito dell'orchestra: [osi.swiss](http://osi.swiss). Ricordiamo che la tournée è stata resa possibile grazie alla collaborazione del Gruppo Helsinn, partner internazionale dell'OSI, e al sostegno di Pro Helvetia. **RED.**



#### FRANKFURTER RUNDSCHAU - 31.10

«Per i conoscitori e gli appassionati di registrazioni rare il nome dell'Orchestra della Svizzera italiana ha un suono elettrizzante, poiché sono proprio legati a questa formazione i documenti sonori con le prove del ciclo beethoveniano sotto la direzione di Hermann Scherchen. Uno dei più profilati direttori d'orchestra del XX secolo, che già nel 1964 dirigeva con i tempi originali questo ensemble sollecitandolo fino all'estremo, e che ha lasciato significative registrazioni anche con artisti del calibro di Stravinskij. 40 musicisti erano allora e in questa formazione si sono ripresentati 50 anni più tardi alla Alte Oper di Francoforte, dimostrando due cose: che come Davide si può benissimo eludere il peso di un Golia orchestrale e allo stesso tempo trionfare con un suono estremamente ricco, ma sempre snello e flessibile. Markus Poschner è un musicista in grado di trasmettere sensazioni inconsuete, proprio là dove si pensa di conoscere già tutto. [Schubert, *Sinfonia La Grande*] ma la si è ascoltata completamente con altre orecchie. [...] I diversi andamenti degli archi [...] in dialogo con gli accordi dei legni [...] irradiati dagli interventi dei corni, enormemente esposti ed eseguiti in maniera grandiosa [...]. Una sorta di Sinfonia Concertante puramente orchestrale, che sembra composta solo da figure di danza e comparse. Un immenso *tableau* di atmosfere, personaggi e idiomi di provenienza folclorica e antica. Con la massima presenza delle singole voci, un'arte del costruire tra le più pulite, le più belle finezze dell'articolazione».

#### OÖNACHRICHTEN (LINZ) - 24.10

«Un programma "consueto" eseguito in maniera del tutto inconsueta. [...] Una grandiosa organizzazione dei tempi. [...] È un'arte di assoluta elevatezza, il saper così costruire, senza mai perdere la pulsazione interiore. [...] La *Grande* di Schubert con una precisione e intensità che raramente si trovano. Poschner è anche qui maestro del dettaglio finemente sfumato, del rendere percettibili voci intermedie apparentemente poco importanti [...]».

#### SALZBURGER NACHRICHTEN - 22.10

«Poschner dirige con lo spirito della pratica esecutiva storicamente informata, con tempi spediti, un meraviglioso suono leggero e trasparente, superba mescolanza di colori sonori e una conduzione dei fiati particolarmente differenziata. [...] La gestualità di Poschner è sempre pertinente; il direttore non deve e non vuol imporsi, vuole raccontare la musica. Cosa che riesce in maniera brillante a lui e alla sua orchestra, altamente disciplinata, presente e attenta al dettaglio».

#### DREHPUNKTKULTUR.AT (INNSBRUCK) - 20.10

«[...] eccellenti legni. [...] non un banale "accompagnamento" da parte degli ospiti svizzeri, ma un corrispondersi del tutto costruttivo, per il quale notevole è stato l'apporto dato soprattutto dal fenomenale primo clarinetto. [...] Dopo la pausa l'OSI ha dimostrato che per l'Eroica di Beethoven bastano solo quattro contrabbassi [...]».